



Relazione annuale IncontRho 2020/2021



La seguente relazione dell'anno IncontRho, dall'ultima assemblea settembre 2020 all'odierna addì 8 maggio 2021, è il racconto di nove mesi di battaglie su due fronti. Il primo fronte, abbiamo combattuto contro l'isolamento pandemico, trovando soluzioni per non abbandonare gli amici che sono abituati a frequentarci, inventandoci nuovi modi di stare insieme per conciliare il rispetto delle regole Covid con la necessità di relazione viva e concreta.

L'altra battaglia riguarda la nostra resistenza contro il trasferimento del CPS in ospedale. Una vera e propria lotta di resistenza, iniziata nel giugno del 2020 e mai sopita in questi undici mesi. Le iniziative per farci ascoltare, per far cambiare idea ai dirigenti sanitari, sono state numerose e proseguono anche attualmente, come si avrà modo di leggere in fondo.

Il 22 aprile abbiamo accettato di partecipare a un sopralluogo organizzato dall'assessore servizi sociali di Rho, presso l'ospedale di Passirana nei locali adibiti a CPS, sopra al reparto di ricovero psichiatrico SPDC. Abbiamo accettato di recarci là perché sapevamo di incontrare i dirigenti di azienda sanitaria e volevamo ribadire loro il nostro NO al trasferimento in ospedale di un servizio che deve restare sociale, oltre che sanitario, come di fatto è un CPS. Con noi c'erano gli amici del Centro Diurno Disabili: le famiglie dell'associazione Ezio Brancato, che difendono il diritto dei loro cari ad essere accolti in un centro diurno cittadino, inserito in un contesto urbano e non recluso in un grande ospedale ormai semi-abbandonato come quello di Passirana. Con noi c'era la rappresentanza dell'associazione Porte Sempre Aperte, l'ente nostro omologo sul Garbagnatese che affronta con noi la battaglia per la dignità e la cittadinanza della salute mentale. Idealmente era con noi anche l'associazione regionale URASAM, che ci sostiene e ci affianca in questi lunghi mesi di richieste di ascolto, di presidi, di volantinaggio, di manifestazione.

La nostra resistenza contro un CPS in ospedale ha visto unirsi a noi tanti cittadini, consiglieri comunali, associazioni e gruppi, quali per esempio la Brigata Visone di Rho, che ci ha invitato a dare voce alla nostra protesta in più occasioni: manifestazioni, presidi, interviste alla radio. Numerosi articoli sono inoltre usciti sui giornali locali, Settegiorni, Il Notiziario, le pagine locali de Il Giorno e ben due interviste su Radio Popolare, di cui l'ultima, la più lunga e attenta, realizzata e mandata in onda grazie alla solidale collaborazione della Brigata Visone. Tra i numerosi articoli sui giornali locali, o pagine locali di testate nazionali, alcune sono lettere di cittadini che chiedono alle amministrazioni socio-sanitarie di cambiare rotta, altre sono interviste a noi di Incontrho o comunicati stampa.

Tornando all'altra battaglia, quella anti-isolamento, in costante compensazione al clima di chiusura che ha dominato i mesi di pandemia, ci siamo organizzati per proseguire con l'accoglienza in alcuni laboratori. Il laboratorio orto ha inglobato il laboratorio artistico, divenendo così Arte in Orto e dando vita sempre più a un luogo pervaso dall'arte e dalla socialità, musica, merende e lavoro collettivo a contatto con le piante e con i fiori. Inserita nell'attività orto, ha proseguito il percorso con il Giardino degli Aromi di Milano per offrire esperienza di realizzare olio e sale aromatizzati, biscotti, dado vegetale.

L'altro laboratorio tenuto vivo è quello dei ritrovi in sede nel ciclo di incontri Amici Tuttofare, per il piacere di scambiare due chiacchiere, per giocare a carte, per ascoltare musica o guardare un film tutti insieme. Si è avviata la realizzazione di una coperta a quadretti, mentre chi lo desidera colora mandala oppure si prepara un caffè o un thè. Ulteriore laboratorio che ha riaperto l'attività è quello del corso chitarra, il venerdì pomeriggio.



Il laboratorio orto si svolge invece il mercoledì mattina, mentre gli incontri di gruppo hanno luogo il giovedì pomeriggio e la domenica pomeriggio.

Ci auguriamo che presto possa riprendere anche l'attività del gruppo musicale Canta che ti passa, che è stata sospesa in via precauzionale per la situazione Covid vista la difficoltà di suonare e cantare con mascherina e distanziamento. Proseguiremo anche il prossimo anno con tutte queste proposte.

Altre attività di IncontRho rivolte alla cittadinanza non sono attività di gruppo ma sono ugualmente preziose e più specifiche, e hanno proseguito ininterrottamente nel loro servizio rivolto al sostegno della fragilità. Stiamo parlando:

- del sostegno allo studio rivolto ai giovani, non ripetizioni bensì sostegno nella definizione e nel perseguimento degli obiettivi di vita, attività condotta dalla volontaria pedagoga che da tre anni offre le sue competenze in collaborazione diretta con TAG, il team Accesso Giovani del CPS;
- dello sportello di ascolto psicologico e consulenza familiare, che ha proseguito nella sua offerta di tre colloqui di orientamento grazie alla collaborazione volontaria della psicologa e della consulente familiare.

Abbiamo accolto in questi ultimi mesi nuovi volontari, alcuni si sono avvicinati consigliati dai servizi territoriali, altri sono provenienti dallo sportello volontariato Qui ed Ora di Rho (di cui fanno parte due nostri volontari), altri provengono dal Tribunale di Milano per la misura giuridica della messa alla prova.

La segreteria di Incontrho si è ampliata, formando un vero e proprio gruppo di lavoro che porta avanti il prezioso compito di mantenere l'Associazione in regola con le nuove normative del terzo settore.

Concludiamo con due parole sugli altri nostri obiettivi lungo i prossimi mesi:

- per tornare alla dimensione di un gruppo AMA interno a Incontrho, abbiamo messo in cantiere la costituzione di un nuovo gruppo AMA strutturato e condotto con risorse interne all'associazione e con la supervisione di operatori esperti;
- abbiamo in programma di proseguire il nostro impegno nell'inserimento lavorativo e progetto di vita nella fragilità psichica, promuovendo sul nostro territorio il metodo IPS in collaborazione con validi partner socialmente attivi;
- intendiamo, partendo dall'analisi dei bisogni delle nostre famiglie e la collaborazione con fondazione Dopo di Noi o altri partner, dare avvio ad azioni di coinvolgimento dei nostri ragazzi e relative famiglie rispetto allo sviluppo di progetti individuali e collettivi che facciano del "durante noi" la costruzione di precisi approdi, a partire dalla consapevolezza di limiti e risorse delle persone con disagio psichico.

- Molti di noi hanno seguito in febbraio e marzo 2021 il corso di formazione “Diventa Amministratore di Sostegno” promosso da Porte Sempre Aperte in rete con IncontRho e con altri enti locali. Il corso sta proseguendo attualmente nella sua seconda fase “L’Officina dell’Amministratore di Sostegno”, che prevede una formazione più specifica al fine di gestire uno sportello di prossimità territoriale, che è tra i traguardi prossimi di IncontRho.

[Cronistoria della protesta del Coordinamento contro CPS e CDD in ospedale](#), di cui non sarà data lettura in assemblea per non dilungarsi a voce, ma riteniamo importante inserirla.

Ultimi giorni di giugno 2020. Dopo mesi di voci relative ad un eventuale trasferimento del CPS l’associazione IncontRho ha saputo che la destinazione era stata finalmente resa nota ed era quella del secondo piano nell’ospedale di Passirana. L’associazione si è messa subito in allerta, ma già dopo un paio di giorni c’è stata una riunione di direzione Asst che ha affidato i lavori di ristrutturazione ad azienda vincitrice del bando. Gli estremi della delibera sono nelle mani dell’avvocato Salerno. Oggi da quanto appare da tabelle dell’amministrazione trasparente di Città Metropolitana di Milano si evince che il progetto di liberare i locali di CPS e CDD di via Beatrice d’Este 28 era datato già 2018. Le associazioni portatrici degli interessi delle persone con disabilità dei due servizi sono state tenute all’oscuro di tutto ciò. Lo stesso dicasi dei Comuni stando alle affermazioni degli amministratori.

Già il 2 luglio 2020 l’associazione IncontRho inviava ai quattro direttori di Asst e ai responsabili del Dipartimento di salute mentale una lettera motivata di protesta e una richiesta di incontro reiterata alla dottoressa Ramponi il 14 luglio 2020. Sono le prime due lettere di una serie alle quali non è mai pervenuto alcun cenno di risposta. Le risposte avute dai dirigenti del DSMD furono relative a dettagli riguardanti la comunicazione messa in atto dalle associazioni nella loro legittima azione di protesta.

Due giorni dopo, il 16 luglio 2020, era il presidente di Urasam (Unione Regionale Associazioni Salute Mentale) a inviare una lettera ai dirigenti della sanità regionale, ai direttori di Asst e al sindaco di Rho per esplicitare e motivare la contrarietà alla soluzione del trasferimento in ospedale del servizio CPS. A quella lettera hanno aderito subito C.S.M. Campagna Salute Mentale, R.U.L. Rete Utenti Lombardia, Forum Salute Mentale Lombardia, Club Nazionale SPDC No Restraint, Ledha Milano e Anffas Legnano, Forum Terzo Settore Lombardia. Anche qui nessuna risposta nonostante Urasam sia stato e sia tuttora protagonista principale ai tavoli di salute mentale riguardanti anche la legge 15 del 2016 e la sua attuale revisione in corso.

Il 06/08/2020 l’associazione IncontRho scrive ai sindaci e agli assessori ai servizi sociali del Rhodense ponendo alla loro attenzione la gravità della decisione presa da Asst ed esprimendo il totale dissenso delle famiglie da essa rappresentate. Nella stessa si segnalava che “il reparto dei ricoveri di Passirana è in condizioni strutturali pietose e perciò non risponde a nessun criterio di buone pratiche in psichiatria. Lasciarlo così com’è, addirittura richiudendo al piano di sopra anche gli spazi del CPS, è un delitto alla salute del territorio”.

Dal marzo 2021 tale reparto è chiuso per mancanza di personale, non rispettando in tal modo i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e costringendo così i pazienti psichiatrici del territorio a ricoveri forzatamente più brevi del necessario con le conseguenze del caso e probabili recidive.

Con una seconda lettera agli amministratori del Rhodense e ai consiglieri regionali Borghetti e Giudici, l’associazione IncontRho chiedeva di prendere in seria considerazione la possibilità di ristrutturare un edificio all’interno della città di Rho al fine di trovare una sede alternativa all’ospedale di Passirana. In

questa lettera si riportava l'esempio di Cinisello Balsamo dove l'impegno congiunto di amministratori e primario del servizio di Centro Diurno di Psichiatria portarono all'individuazione di una ex-scuola per l'infanzia che fu ristrutturata in concorso tra Comune e Asst e concessa in comodato d'uso per 30 anni.

Fu poi la volta dell'iniziativa in OCSMD (Organismo di Coordinamento della Salute Mentale di Città Metropolitana) da parte di Filomena Quintadamo, nostra rappresentante per il distretto Asst Rhodense in quell'organismo. In quella sede fu ammesso dai dirigenti del dipartimento di salute mentale che la sede di Passirana era decentrata e scomoda a raggiungersi da parte dei famigliari.

In quella sede la dottoressa Salari, coordinatrice dell'OCSMD, si impegnava a far pervenire una risposta compiuta da parte della direzione Asst.



28/09/2020 Lettera congiunta ai consiglieri regionali Borghetti e Giudici da parte delle associazioni Ezio Brancato e IncontRho. In seguito a questa missiva quattro rappresentanti delle due associazioni incontrarono i due consiglieri regionali nella sede del Pirellone a metà ottobre. I due politici si impegnarono a riferire all'assessore alla sanità Gallera e anche a sentire Ats Città Metropolitana. Con le dimissioni di Gallera e gli impegni della seconda ondata della pandemia il risultato di quell'incontro è stato nullo, fatta salva la sensibilizzazione dei due consiglieri rhodensi sull'argomento.

Sempre a fine settembre 2020 IncontRho ed Ezio Brancato venivano convocate in separata sede dal sindaco di Rho Romano e dall'assessore Violante. Il risultato di quei due incontri, fatta salva la reciproca informazione sul caso, è sintetizzabile nel rilevare l'affermazione del sindaco di Rho di non avere immobili disponibili ad ospitare i due servizi e nel riportare la dichiarazione della direzione generale di Asst che non avrebbe investito un euro al di fuori di quelli già deliberati per la ristrutturazione dei locali all'interno dell'ospedale di Passirana.

30/09/2020 Le tre associazioni Ezio Brancato, IncontRho, Porte Sempre Aperte scrivono al direttore generale di ATS Città Metropolitana Walter Bergamaschi chiedendo un incontro a fronte del silenzio assoluto della direzione Asst sin dall'inizio della vicenda. Il 15/12/2020 il direttore generale Ats risponde adducendo difficoltà di reperimento di una nuova sede per il CPS e il CDD e dando per scontato che "la Asst Rhodense stessa e il comune di Rho si sono attivati e sono tuttora attivi al fine di ricercare soluzioni idonee che consentano di mantenere la nuova sede sul territorio comunale di Rho"... "Durante l'incontro è stata data disponibilità da parte della Direzione DSMD Asst Rhodense a convocare un tavolo di confronto sulle

tematiche in oggetto a cui parteciperà, oltre alla Direzione della Asst Rhodense, le associazioni di famigliari, dei volontari e degli utenti del territorio rhodense". Alla certezza finale che "la collaborazione tra i diversi attori coinvolti possa portare a una soluzione condivisa e appropriata ai bisogni dei cittadini" rispondevano i presidenti delle tre associazioni.

Il 16/01/2021 essi facevano rilevare che l'attenzione espressa nella lettera di Ats e riguardante la costituzione di un tavolo di confronto da parte di Asst non aveva avuto nessun seguito, quindi la direzione Ats era o male informata o in malafede.

28 gennaio 2021 Ancora una richiesta di incontro da parte delle quattro associazioni Urasam, IncontRho, Ezio Brancato, Porte Sempre Aperte alla nuova assessora e vicepresidente Letizia Moratti e ai massimi dirigenti regionali Welfare Regione Lombardia e Ats Città Metropolitana nonché ai dirigenti Asst. Lettera che vedeva ancora una volta il coinvolgimento di ben 11 enti e associazioni regionali di rilievo in appoggio alle ragioni delle associazioni dei famigliari. In questa lettera il presidente di Urasam, a proposito di ubicazione di CPS e CDD, riportava riferimenti di leggi e norme sedimentate nei decenni, che sulla base del dettato della legge Basaglia e del Progetto Obiettivo 29/11/1999 indicavano il SPDC essere un servizio ospedaliero mentre le attività del CPS e del CDD devono essere svolte nel territorio di competenza.

11/11/2020 MOZIONE (PROT. N. 53404 DEL 15/10/2020) PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE
DI GENTE DI RHO, SIG. TIZZONI MARCO, RELATIVA AL TRASFERIMENTO DI CDD E CPS

ALL'OSPEDALE DI PASSIRANA . La mozione viene approvata all'unanimità dal consiglio comunale che impegna l'amministrazione di Rho in concorso con gli altri sindaci del rhodense ad adoperarsi per una soluzione alternativa all'ospedale. Il 26 febbraio 2021 viene finalmente convocato il primo tavolo di lavoro tra tre sindaci , le 4 associazioni e i dirigenti Asst. Alla fine del primo tavolo il sindaco Romano assegna i compiti. Le associazioni devono adoperarsi per indicare immobili pubblici o privati buoni per i due servizi da trasferire. E infatti essi indicano:

- a) Immobile di Via Manzoni 9 a Rho (ora Medicina del lavoro) già in mano ad ATS come recitano le due targhe agli ingressi ;
- b) ex Centro civico di via Statuto a Rho (ora vuoto) vicinissimo alla stazione , molto adatto per essere raggiunto in autonomia dalle persone in cura per la terapia quindicinale e la visita mensile;
- c) ex ginnasio del liceo Rebora a Mazzo di Rho (ora vuoto).

14/03/21 Le quattro associazioni sollecitano la convocazione del tavolo di lavoro mentre segnalano ai sindaci la chiusura del reparto di ricovero psichiatrico SPDC di Passirana. Occorre riparare la grave mancanza di psichiatri in CPS a Rho! E intanto si riduce l'assistenza adeguata alle persone in situazione di grave acuzie. Intanto dall'amministrazione si dice che essi sono in attesa di un documento che dichiari le caratteristiche che devono avere gli immobili da ristrutturare.

22/3/21 In appuntamento con dirigenti Asst e Comune di Rho, sopralluogo-protesta del Coordinamento nei locali di Passirana adibiti a futuri CPS e CDD

23/03/21 Lettera aperta ai famigliari in cui si riepiloga gli impegni presi dai partecipanti al tavolo di lavoro, sindaco di Pero, sindaco di Arese, Consiglieri regionali, sindaco di Rho.

24/04/21 Comunicato stampa tratto dal testo dell'intervento durante la manifestazione Oggi Come Ieri, organizzata dalla Brigata Visone, il gruppo rhodense di servizio nel volontariato pandemico e soprattutto impegnato sui temi di ingiustizia sociale. Nel comunicato stampa si denunciano le inadempienze e lo scarso impegno dei rappresentanti delle istituzioni, che a parole si lamentano delle scelte fatte da Asst sulla loro testa ma poi nei fatti non producono soluzioni concrete e solidali verso le famiglie di persone fragili.

4/05/21 Riunione presso gli uffici di dirigenza strategica Asst, finalmente ricevuti dopo la nostra richiesta di 11 mesi fa. La novità di questo incontro, dopo un lungo match verbale che ha incluso la segnalazione delle pessime condizioni dei servizi salute mentale territoriali, è stata l'entrata in campo del direttore ATS del Distretto Rhodense Maurizio Bersani. Questi fa parte anche della Unità Operativa Progettualità di ATS. Bersani ha riconosciuto la legittimità che le famiglie da noi rappresentate fossero ascoltate e ha riconosciuto l'inadeguatezza strutturale di un CPS e di un CDD in ospedale, per poi proporre che si desse avvio ad un tavolo con i Comuni di ambito Rhodense, Asst, ATS, Associazioni, SerCoP. La finalità del tavolo è quella di una progettualità integrata che parta dai nostri bisogni che noi esprimeremo all'inizio del tavolo, già convocato per il 13 maggio. Il trasferimento dei servizi in ospedale rispetto ai tempi di questo percorso è obbligato e temporaneo.

Noi siamo in grado come rete di associazioni, da Urasam a Ledha, di accettare questa sfida e di produrre un documento che tenga insieme il meglio di elaborazione e sperimentazione di buone pratiche in CPS, SPDC e CDD, per dire basta a strutture inadeguate che compromettono la bontà delle pratiche che vi hanno luogo.

5/5/21 Riceviamo il link per il prossimo tavolo Piano di Zona SerCoP, dirigenti ASST e ATS, per mettere a fuoco i bisogni dei cittadini e quindi le caratteristiche dei servizi CPS e CDD che dovranno fondarsi nel nostro territorio. Per il momento, il trasloco di suddetti servizi in ospedale appare inevitabile, pur con l'impegno da parte dei dirigenti socio sanitari a costruire le basi, a partire dal tavolo di cui sopra, per un altro CPS, un altro CDD, un altro SPDC.

Grazie per l'attenzione e soprattutto grazie per il prezioso lavoro insieme

Chiara Vassallo – presidente Incontrho

8 maggio 2021



Grazie, diffondiamo il gesto di sostenerci con il 5 per mille!